



Il percorso strategico “verso la sostenibilità”



Fin dalla sua nascita, la cooperativa si è dotata di alcuni strumenti che ne definiscono l'identità:

- la missione declinata in cinque punti
- il codice etico e la commissione etica
- lo statuto e il regolamento, fondati su democrazia e partecipazione:
 - elezione diretta della maggioranza del CdA;
 - rappresentanza territoriale dei soci: 14 consigli di Zona, 387 consiglieri, eletti direttamente da tutti i soci.
- mezzi per l'informazione e il coinvolgimento dei lavoratori
- le attività sociali: partnership nella società
- il Bilancio sociale

Il percorso strategico “Verso la sostenibilità”



Oltre a questi strumenti, è necessaria una strategia.

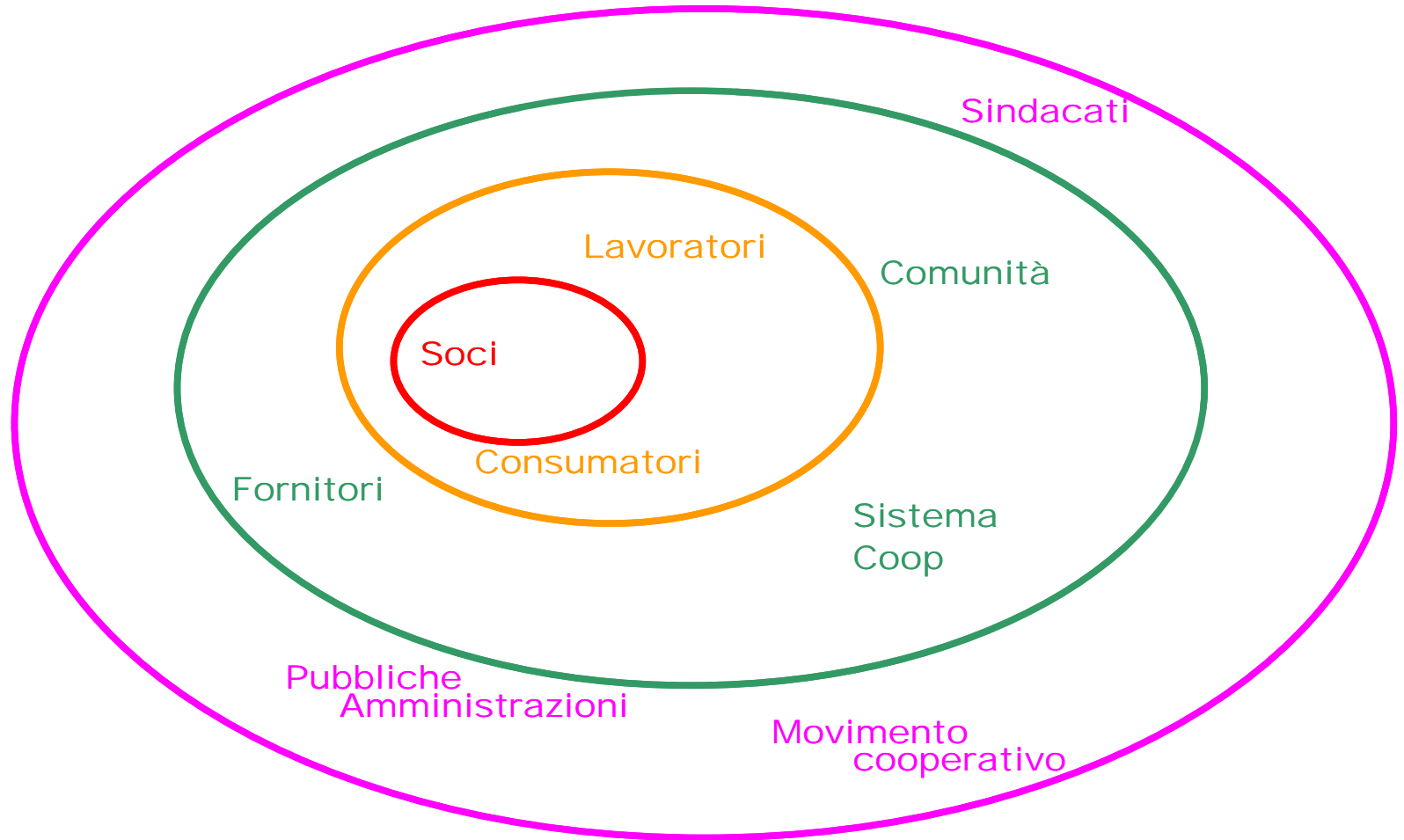
**Dal 2002, Coop Adriatica ha intrapreso
il percorso strategico “Verso la sostenibilità”
basato su un approccio fondamentale:**

**la Responsabilità Sociale d’Impresa
come modalità di gestione dell’impresa**

I portatori di interesse



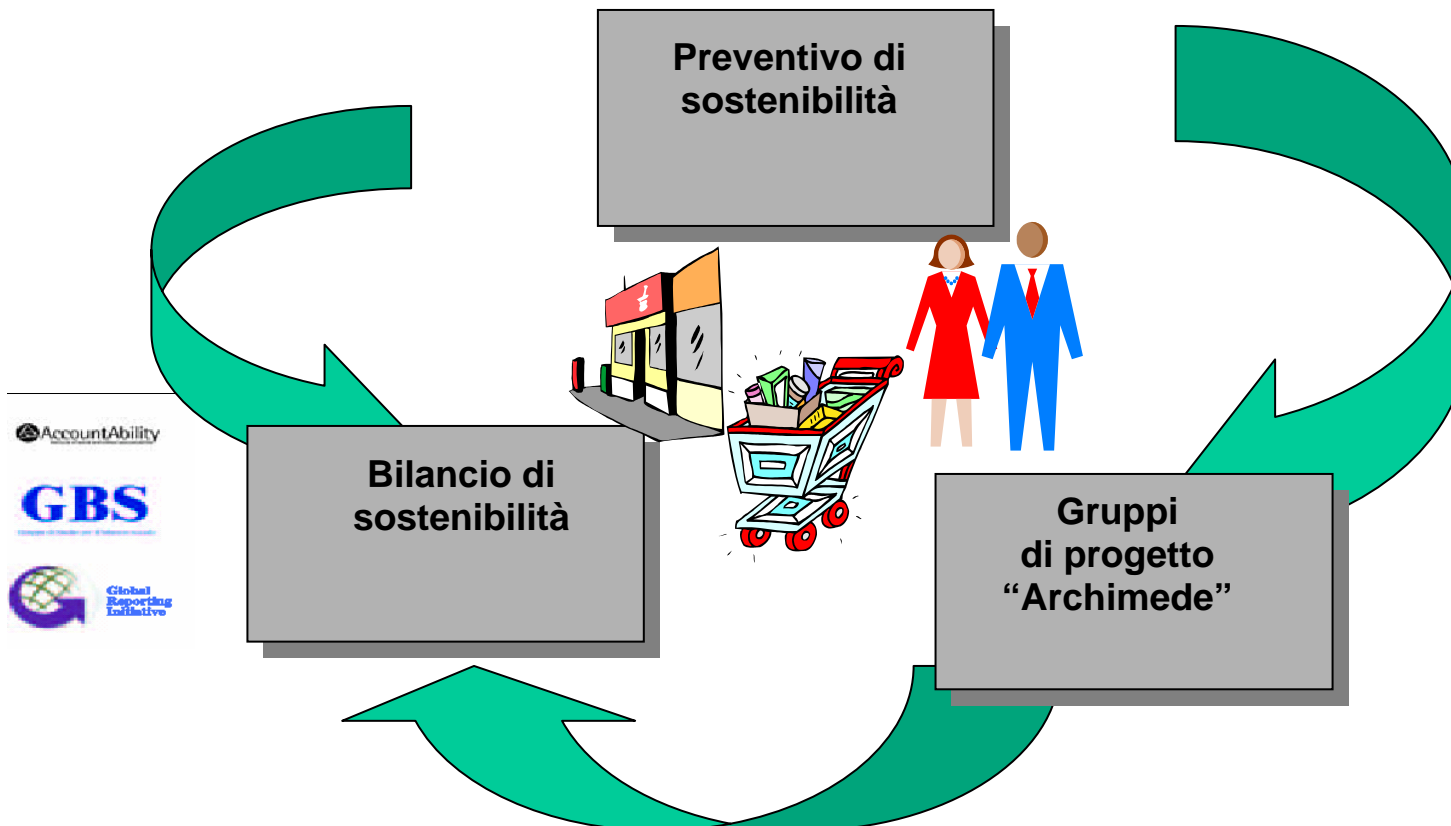
Le azioni della cooperativa producono effetti e conseguenze su tutti suoi interlocutori: la strategia della sostenibilità significa porre attenzione a ciascuno di essi



Adozione di un sistema di rendicontazione e gestione



Il circuito della Sostenibilità



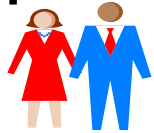
Adozione di un sistema di rendicontazione e gestione



Il Preventivo di sostenibilità

Definizione degli impegni e degli obiettivi dell'anno sui tre fattori fondamentali dell'attività:

la persona



il prodotto



il punto vendita



che vengono declinati nei tre ambiti:



economico



sociale



ambientale



Adozione di un sistema di rendicontazione e gestione



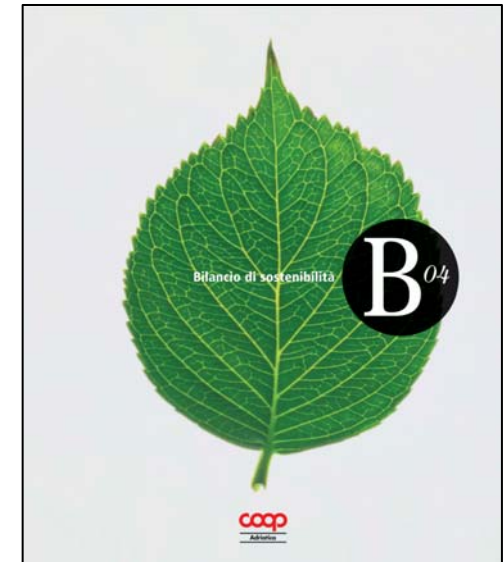
Il Bilancio di sostenibilità

Redatto sulla base degli standard internazionali:

- Gbs e Gri, per i contenuti
 - AA1000, per il processo (coinvolgimento stakeholder)
- e sottoposto alle verifiche di un ente esterno, BVQI.

Rendiconta sulle attività della cooperativa, attraverso:

- Indicatori economici
- Analisi della relazione sociale
(su soci, consumatori, lavoratori, comunità, pubblica amministrazione, fornitori...)
- Analisi della performance ambientale

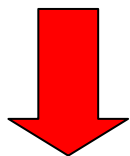


Adozione di un sistema di rendicontazione e gestione



La strategia della sostenibilità ha preso il via attraverso alcuni gruppi di lavoro incaricati di formulare e attuare i “Progetti Archimede”. Essi sono finalizzati a:

- ✓ Allineare la consapevolezza del management su temi, strumenti e valore aggiunto della sostenibilità
- ✓ Introdurre la sostenibilità nella gestione d’impresa
- ✓ Adottare l’approccio per progetti gestendo iniziative “pilota” che sperimentino la gestione sostenibile



Attraverso
un percorso



Alcuni esempi:

1 - verso soci e clienti



Il punto vendita socialmente sostenibile

- Questo progetto ha posto in primo piano le esigenze delle persone con disabilità o con difficoltà motorie, relativamente alle strutture e ai servizi dei punti vendita.
- Coinvolgendo alcune associazioni di disabili, sono state individuate le principali barriere alla piena fruibilità dei punti vendita. In seguito si è proceduto alla definizione delle soluzioni da adottare in ogni progetto di costruzione o ristrutturazione di punti vendita e delle corrette procedure nella tenuta dei reparti.
Un manuale raccoglie tutte le “regole”: parcheggi riservati e comodi, banchi ad altezza idonea, disponibilità di carrelli elettrici o compatibili con le carrozzine, corsie libere da ingombri, servizi igienici accessibili, casse con priorità per disabili e donne in gravidanza...
- Tutti i punti vendita nuovi o ristrutturati dal 2003 ad oggi (oltre 50) hanno adottato gli accorgimenti strutturali previsti dal progetto.
- Dal 2006 tutti gli ipermercati prevedono la precedenza ai banchi serviti per i disabili e le donne in gravidanza.

Alcuni esempi:

2 - verso i lavoratori



Gli orari a “Isole”

- Si tratta di un sistema di gestione degli orari di lavoro che armonizza le esigenze dei lavoratori e quelle organizzative, mantenendo immutato il numero di ore lavorative. Prevede la figura di un “animatore” che raccoglie le richieste dei lavoratori e organizza i turni conseguentemente ad esse.
- Consente ai lavoratori dei reparti casse degli ipermercati, in prevalenza donne, di conciliare tempi lavorativi ed esigenze della vita privata (cura dei figli, assistenza familiari, studio, volontariato, tempo libero...).
- L’avvio del progetto richiede un cambio di abitudini dei lavoratori, il loro rapporto con l’azienda e con i colleghi, pertanto avviene sempre attraverso l’accordo con i sindacati, il coinvolgimento preventivo dei lavoratori e una formazione specifica.
- Ad oggi è attivo in 9 ipermercati e riguarda 560 addetti alle casse. E’ prevista la sua estensione ad altri punti vendita.

Alcuni esempi:

3 - verso la comunità



Brutti ma buoni

- Consiste nel recupero degli alimentari invenduti e nella loro destinazione a fini sociali.
- I prodotti con la confezione leggermente danneggiata o prossimi alla scadenza, pur essendo ancora integri e perfettamente sani, non vengono acquistati dai clienti e quindi vanno tolti dalla vendita. Anziché considerarli rifiuti, il progetto prevede la loro destinazione ad associazioni di volontariato che producono pasti per persone bisognose (mense del povero, case accoglienza...) oppure a rifugi per animali (canili...).
- L'attività rispetta rigidamente le normative igienico-sanitarie e fiscali, che definiscono i requisiti delle associazioni e le caratteristiche della merce che si può donare. Comporta modifiche organizzative nei punti vendita e vede la partecipazione dei consiglieri di zona, che selezionano le associazioni e mantengono i rapporti con esse.
- E' attivo in 11 negozi (previsti 25 entro fine anno) a vantaggio di 34 associazioni che aiutano 2.200 persone; nel 2005 ha permesso il recupero di 218 tonnellate di alimenti, del valore di 584.000 euro.

Alcuni esempi:

4 – in campo ambientale



A Rimini un centro commerciale “verde”

- A dicembre 2005 è stato inaugurato un centro commerciale ambientalmente sostenibile, in cui:
 - L'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili: per il 30% è auto-prodotta attraverso pannelli fotovoltaici e impianto eolico, per il 70% è energia idroelettrica. E' il primo ipercoop in Italia a essere dichiarato “carbon free” (cioè non comporta emissioni di anidride carbonica).
 - L'illuminazione interna ed esterna avviene con lampade a basso consumo, a norma Green Light.
 - Circa 4.000 mq. di tetto verde, a tappeto erboso, riducono i carichi termici nel periodo estivo; un pergolato in legno copre i parcheggi per ridurre, mediante ombreggiamento, l'accumulo e la restituzione in atmosfera del calore assorbito per irraggiamento solare;
- La costruzione del centro è avvenuta coinvolgendo l'amministrazione comunale, con cui sono stati realizzati anche altri progetti, come un concorso di idee sul tema del risparmio energetico.



**La strategia della sostenibilità,
pur richiedendo un impegno notevole
in termini di risorse, tempo ed energie,
non produce dei risultati immediatamente misurabili.**

**Per una cooperativa, come Coop Adriatica,
è importante agire facendo in modo
che la propria attività valorizzi le risorse esistenti
e che le conservi per le generazioni future,
anziché ridurle o comprometterne la fruibilità.**

**Sicuramente, il percorso “Verso la Sostenibilità”
ha dato alla cooperativa la possibilità di rispondere meglio
ai bisogni, anche inespressi, dei suoi interlocutori,
e di ricevere da essi gli elementi
per un continuo e reciproco miglioramento.**